

subito interrompere l'obbligatorietà del servizio di leva, anche per eliminare al più presto l'inutile spreco di denaro per la leva, consentendo l'ingresso nelle forze anche solo di giovani volontari. (4-05971)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 2001 la CMO 1 (Commissione Medica Ospedaliera) di Roma ha riconosciuto che il linfoma di Hodking riscontrato al tenente Filippo Montaperto era stato causato dalle radiazioni ionizzanti dell'uranio impoverito utilizzato nei Balcani e dai vaccini somministrati;

i componenti della suddetta Commissione sono stati sostituiti quasi subito dopo;

in data 10 dicembre 2002, con foglio n. 20/7790 decreto 473 posizione 7790, il Ministero della difesa Direzione Generale per il Personale Militare VI reparto 20<sup>a</sup> Divisione, ha rifiutato il riconoscimento della causa di servizio al caporale maggiore scelto Corrado Di Giacobbe, deceduto il 6 novembre 2001 a causa del linfoma di Hodking, notificando il tutto alla famiglia nel marzo del 2003;

centinaia di altri militari reduci dalle missioni nei Balcani, e le loro famiglie, sono in attesa di sapere se e quando potranno avere diritto alla causa di servizio;

al momento questa patologia ha già causato venti morti tra i reduci dei Balcani;

questo Governo, al contrario del precedente, ha sempre manifestato interesse affinché il solo «ragionevole dubbio» costituisca presupposto per il riconoscimento almeno della causa di servizio —:

quali siano stati i criteri che hanno portato alla revoca dei componenti della CMO 1 di Roma e se e quando tali criteri sono stati applicati ad altre CMO;

se al tenente Montaperto sarà riconosciuta la causa di servizio;

il motivo per il quale il CPPO (Comitato Pensioni Privilegiate Ordinarie), composto da medici militari, ha annullato le motivazioni del C.M.O. espresse in merito alla patologia riscontrata al tenente Di Giacobbe;

se dall'esplosione del caso «sindrome dei Balcani» siano stati adottati idonei strumenti di protezione per i militari impiegati nei territori balcanici. (4-05981)

**CENTO.** — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

alcune navi della Marina militare italiana, sono in navigazione a ridosso del Golfo Persico;

non è affatto chiaro quale sia il ruolo di queste unità della nostra Marina militare, e se l'azione di pattugliamento in corso nel Mediterraneo sia in qualche modo connessa all'azione bellica in Iraq e, in questo caso, in aperta violazione dell'articolo 11 della nostra Costituzione, e delle decisioni già assunte dal Parlamento —:

quali compiti siano stati assegnati alle Unità della Marina militare italiana in viaggio verso il Golfo Persico;

se sia previsto un loro coinvolgimento diretto o indiretto nelle operazioni di pattugliamento del mare nell'ambito delle operazioni belliche contro l'Iraq.

(4-05985)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

con nota n. 36443 del 7 marzo 2001 indirizzata al Ministro della giustizia, l'Agenzia delle entrate — Direzione centrale normativa e contenzioso — ha pre-

cisato che gli emolumenti corrisposti dallo Stato per l'attività esercitata dai consulenti, periti, custodi ed interpreti nominati dal Pubblico ministero e dal giudice nei procedimenti penali deve essere inquadrata tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 47 del TUIR;

a seguito della citata nota, il Ministero della giustizia diramava la circolare n. 7 del 14 novembre 2002, con la quale, in linea con quanto comunicato dal Ministero dell'economia e finanze, si specificava che sui suddetti redditi gli uffici dovevano operare la relativa ritenuta IRPEF senza l'applicazione dell'IVA;

tale disposizione ha sollevato nella sua interpretazione ed applicazione notevoli dubbi e perplessità da parte delle amministrazioni interessate, suscitando le vibrante proteste delle categorie professionali coinvolte e bloccando di fatto, con gravi ed immaginabili conseguenze, le nomine e l'attività di liquidazione delle parcelle di tutti i consulenti professionisti i quali, per legge, sono tenuti all'emissione della fattura ed al conseguente addebito dell'IVA;

la materia è oggetto di molteplici richieste di chiarimenti formulate all'amministrazione finanziaria da vari uffici giudiziari, vedasi per tutte quella della Procura della Repubblica di Pistoia, dai diversi Ordini professionali interessati, nonché argomento di autorevoli commenti critici apparsi su quotidiani specializzati (vedasi *Italia Oggi* del 13 marzo 2003 e *Il Sole 24 ore* dell'11 marzo 2003), in cui viene sottolineato tra l'altro, « non solo l'inadeguatezza dell'interpretazione ministeriale, ma anche l'evidente inapplicabilità, atteso l'aperto contrasto con leggi vigenti e principi costituzionali » —:

se non ritenga di dover fornire con urgenza i necessari ed esaustivi chiarimenti del caso, da più parte sollecitati, al

fine di una corretta applicazione della normativa in questione.

(2-00709) « Annunziata, Franceschini, Lusetti, Papini, Pinza, Fistarol, Micheli, Santagata, Acquarone, Banti, Gerardo Bianco, Bottino, Delbono, Fusillo, Letta, Bressa, Cardinale, De Mita, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Merlo, Morgando, Mosella, Maccanico, Pasetto, Piscitello, Ruggieri, Rusconi, Sinisi, Fanfani, Squeglia, Tanoni ».

*Interrogazione a risposta orale:*

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ordine Mauriziano vanta una secolare tradizione storica, risalente ai tempi delle prime crociate, la prima sede ospedaliera a Torino risale addirittura al 1575;

l'ordine Mauriziano, oltre che ad avere una valenza storica, rappresenta per la realtà piemontese una risorsa dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, come risulta dalla natura stessa dell'ente, configurato a partire dal 1962 come ente di diritto pubblico con compiti di assistenza sanitaria, culto e beneficenza;

una grave crisi finanziaria ha colpito l'ente (con *deficit* stimato in oltre 800 miliardi di vecchie lire) tanto da portare alla nomina, da parte del Consiglio dei ministri, di un Commissario Straordinario nella persona della dottoressa Anna Maria D'Ascienzo;

tale crisi potrebbe incidere negativamente sui conduttori dei terreni agricoli e delle cascine di proprietà del Mauriziano —:

se corrispondano al vero le voci e le notizie, riportate anche da settimanali locali, che fanno dipendere parte di tale disavanzo da numerose assunzioni di di-

pendenti (in concomitanza con importanti appuntamenti elettorali) dell'Ente avvenute tra il 1998 e il 2000. (3-02176)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni dalla legge n. 365 del 2000 (legge « Soverato ») ha introdotto la possibilità, per le imprese della provincia di Vercelli danneggiate dagli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, di percepire contributi a fronte dei gravi danni subiti;

in particolare la legge citata, agli articoli 4 e 4-bis, prevede la concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato in misura variabile ed in funzione di tre fattori: *a)* dimensione aziendale; *b)* entità del danno; *c)* l'aver subito danni derivanti dall'evento alluvionale del 1994 (in tale ipotesi le imprese cosiddette « bialluvionate » possono richiedere un contributo pari al 100 per cento del danno effettivamente subito oltre all'estinzione del mutuo contratto a seguito del precedente evento calamitoso;

successivamente la direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della protezione civile — del 30 gennaio 2001 « Applicazione dei benefici previsti dall'articolo 4-bis della legge 11 dicembre 2000, n. 365 » al punto 2.2 lettera *c)* ha stabilito che « i contributi a fondo perduto e in conto interessi non concorrono alla formazione del reddito di impresa ai fini dell'assoggettabilità alle imposte previste »;

è stata presentata istanza di interpellato alla Agenzia delle Entrate — Direzione centrale normativa e contenzioso — al fine di accertare se anche le imprese « bialluvionate » possono beneficiare della richiamata esenzione e se la esenzione medesima può essere estesa anche al pagamento dell'Irap;

l'Agenzia interpellata ha confermato l'irrilevanza dei contributi ai fini delle imposte dirette ma ha altresì riaffermato la assoggettabilità all'Irap delle provvidenze;

appare francamente discutibile l'interpretazione offerta dall'Agenzia delle Entrate atteso che l'intento del legislatore era certamente quello di escludere integralmente dall'assoggettamento alle diverse forme di tributo di aiuti concessi alle imprese a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno 2000 —:

se non ritenga, attraverso una propria autorevole e corretta interpretazione della normativa contenuta nella legge 11 dicembre 2000, n. 365, di dover escludere l'applicabilità dell'imposizione Irap sugli aiuti destinati alle imprese, atteso che la normativa medesima da una parte non ha previsto il pagamento di tributi di sorta e dall'altra si pone in contrasto con la « filosofia » della norma attraverso la quale il legislatore ha inteso agevolare le imprese danneggiate da due eventi alluvionali disastrosi nel volgere del breve arco di sei anni. (4-05966)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni contribuenti attendono dal 1994 la restituzione di un loro credito Irpef —:

se non ritenga giusto visto che sono trascorsi circa 10 anni, di comunicare quando lo Stato pagherà loro quanto dovuto. (4-05970)

\* \* \*

GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 189 del 2002 ha profondamente modificato la disciplina in mate-